



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 570
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 8 febbraio 2012

INDICE**Commissioni riunite**1^a (Affari costituzionali) e 5^a (Bilancio):*Plenaria (notturna)* Pag. 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale: Grande Sud-SI-PID-Il Buongoverno: CN:GS-SI-PID-IB; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo: ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

COMMISSIONI 1^a e 5^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

5^a (Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

26^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione

VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 20,50.

IN SEDE REFERENTE

(3124) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente VIZZINI, nel comunicare alle Commissioni riunite l'elenco degli emendamenti improponibili ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, fornisco alcune informazioni sui criteri seguiti nella valutazione. Ricorda, anzitutto, che la stessa norma del Regolamento del Senato è stata oggetto, fin dal 1984, di una interpretazione della Giunta per il Regolamento, diretta a chiarire che, in sede di conversione di decreti-legge, lo scrutinio debba essere il più rigoroso.

Nella legislatura in corso e in quella precedente, il Parlamento più volte si è misurato con la complessità e le difficoltà di conciliare il diritto d'iniziativa dei parlamentari, che si manifesta anche nella proposizione di emendamenti, con l'esigenza di preservare i caratteri propri di una legge

sui generis come il decreto d'urgenza. Le indicazioni che si ricavano da quella esperienza hanno guidato la Presidenza anche per il decreto in esame, con gli adattamenti necessari e opportuni alla peculiare configurazione del provvedimento.

Pertanto, sono stati considerati ammissibili gli emendamenti che modificano il testo del decreto-legge o le disposizioni aggiunte dalla Camera dei deputati o che comunque sono in correlazione diretta con le disposizioni che vi sono contenute. Tra quelli che propongono disposizioni ulteriori, sono stati considerati proponibili gli emendamenti che recano la proroga o comunque la delimitazione nel tempo dell'efficacia di disposizioni legislative e di regimi giuridici.

Sottolinea che la Presidenza delle Commissioni riunite è consapevole che l'effetto prodotto da un criterio non meccanico, ma comunque severo, è di entità considerevole, perché circa la metà degli emendamenti risultano così improponibili. D'altra parte, oltre alle ragioni istituzionali e di sistema esposte, depone per uno scrutinio rigoroso anche un elemento di opportunità: non compromettere la possibilità di concentrare l'attenzione parlamentare e le conseguenti deliberazioni sulle correzioni e le integrazioni al decreto che sono effettivamente possibili; altrimenti, è ben prevedibile un esito diverso, ovvero la conversione in legge del decreto così com'è oppure secondo indicazioni provenienti esclusivamente dal Governo. La Presidenza è anche consapevole che il risultato è tale da sacrificare a priori proposte non solo ragionevoli, ma a volte anche assai fondate nel merito. Nondimeno, gli emendamenti dichiarati improponibili potranno trovare altra, idonea collocazione, con l'impegno dei singoli senatori, dei Gruppi parlamentari e del Governo, ciascuno per quanto di competenza.

Ciò premesso, dichiara improponibili i seguenti emendamenti: 1.2, 1.3, 1.15, 1.16, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24, 1.26, 1.28, 1.29, 1.31, 1.37, 1.42, 1.43, 1.49, 1.50, 1.51, 1.54, 1.55, 1.58, 1.59, 1.60, 1.61, 1.64, 1.67, 1.71, 1.73, 1.76, 1.77, 1.78, 1.79, 1.80, 1.0.2, 2.0.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4.1, 6.5, 6.8, 6.10, 6.30, 6.31, 6.32, 6.52, 6.58, 6.59, 6.60, 6.61, 6.62, 6.65, 6.66, 6.69, 6.71, 6.72, 6.73, 6.75, 6.77, 6.78, 6.79, 6.80, 6.81, 6.84, 6-bis.1, 6-bis.2, 6-bis.0.1, 6-bis.0.2, 6-bis.0.3, 6-bis.0.14, 6-bis.0.15, 6-bis.0.16, 6-bis.0.17, 6-bis.0.18, 6-bis.0.19, 7.2, 9.1, 9.2, 9.0.3, 9.0.4, 9.0.5, 9.0.6, 9.0.7, 10.6, 10.8, 10.9, 10.10, 10.11, 10.0.1, 10.0.2, 10.0.3, 11.24, 11.25, 11.26, 11.27, 11.31, 11.35, 11.36, 11.37, 11.0.1, 11.0.2, 11-bis.0.2, 11-bis.0.3, 13.4, 13.5, 13.8, 13.16, 13.21, 13.0.2, 13-bis.0.1, 14.1, 14.2, 14.16, 14.17, 14.19, 14.24, 14.0.2, 14.0.3, 14-bis.0.1, 15.10, 15.11, 15.12, 15.16, 15.17, 16.0.1, 17.0.1, 17.0.2, 18.0.2, 19.0.1, 19.0.2, 19.0.3, 19.0.4, 19.0.5, 19.0.6, 20.1, 21.3, 21.4, 21.5, 21.0.1, 21.0.2, 21.0.3, 21.0.5, 21.0.7, 21.0.8, 21.0.9, 21.0.10, 21.0.11, 21.0.13, 21.0.14, 21.0.15, 22.2, 22.6, 22.7, 22.8, 22.0.1, 22-bis.0.1, 22-bis.0.2, 22-bis.0.3, 22-bis.0.4, 22-bis.0.5, 22-bis.0.6, 23.0.1, 25-bis.0.1, 26.4, 26.0.2, 26.0.3, 26.0.4, 27.2, 27.3, 27.5, 27.6, 27.7, 27.10, 27.12, 28.0.2, 28.0.3, 28.0.4, 28.0.5, 28.0.6, 28.0.7, 28.0.8, 28.0.9, 28.0.10, 28.0.12, 28.0.14, 28.0.15, 29.4, 29.5, 29.13, 29.14,

29.15, 29.19, 29.20, 29.21, 29.25, 29.30, 29.36, 29.37, 29.44, 29.45, 29.46, 29.51, 29.61, 29.63, 29.67, 29.68, 29.69, 29.70, 29.71, 29.73, 29.74, 29.75, 29.79, 29.80, 29.81, 29.82, 29.83, 29.84, 29.85, 29.86, 29.88, 29.89, 29.90, 29.91, 29.92, 29.97, 29.98, 29.99, 29.101, 29.105, 29.0.1, 29.0.3, 29-bis.2, 29-bis.0.3, 29-bis.0.4, 29-bis.0.5, 29-bis.0.6, 29-bis.0.7, 29-bis.0.8, 29-bis.0.9, 29-bis.0.10, 29-bis.0.11, 29-bis.0.14, 29-bis.0.15, 29-bis.0.19, 29-bis.0.20, 29-bis.0.23, 29-bis.0.24, 29-bis.0.25, 29-bis.0.27, 29-bis.0.28, 29-bis.0.29, 29-bis.0.30, 29-bis.0.31, 29-bis.0.32, 29-bis.0.34, 29-bis.0.35, 29-bis.0.36 e 29-bis.0.37.

Si riserva, nel corso dell'esame, di dichiarare improponibili ulteriori emendamenti che fossero impropriamente stati ammessi all'esame dopo questa prima, pur rigorosa istruttoria.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva come l'emendamento 1.52 sia stato giudicato improponibile sulla base di una valutazione corretta, ma che, tuttavia, tale giudizio deriva da una erronea formulazione della medesima proposta emendativa, che, ad un approfondito esame, risulta incidere sull'efficacia dell'articolo 1, comma 6-bis, del decreto.

Pertanto, chiede alla Presidenza di valutare la possibilità di consentire ai presentatori la formulazione di un testo corretto.

Il presidente VIZZINI acconsente alla riformulazione dell'emendamento in un testo corretto su cui si riserva di valutare la proponibilità.

Il senatore SARO (*PdL*) chiede di rivedere la valutazione di improponibilità degli emendamenti 27.6 e 27.7, sottolineando come la loro finalità consista nell'evitare danni di carattere erariale.

Il senatore LEGNINI (*PD*) chiede che venga rivisto il giudizio di improponibilità dell'emendamento 22-bis.0.6 sottolineando, peraltro, che esso è finalizzato a rafforzare i requisiti patrimoniali delle imprese evitando, altresì, che gli effetti della crisi economica si traducano in un'insolvenza del capitale dei Confidi.

Chiede, poi, di rivedere il giudizio di improponibilità anche dell'emendamento 11.31, relativo alla sicurezza stradale.

Procede, quindi, all'illustrazione della proposta emendativa 27.0.1 sui ritardati pagamenti dei debiti delle amministrazioni pubbliche nei confronti delle imprese, rammentando che tale emendamento è finalizzato a facilitare tali pagamenti, senza modificare il patto di stabilità interno.

Infine, illustra l'emendamento 29.100 sulla riorganizzazione territoriale degli uffici giudiziari.

La senatrice ADAMO (*PD*) chiede alla Presidenza di rivedere il giudizio di improponibilità dell'emendamento 15.18 riguardante l'ammodernamento informatico del tribunale di Milano.

Il presidente VIZZINI si riserva di decidere sulle richieste di revisione della valutazione di improponibilità testé formulate.

Il senatore MORANDO (*PD*) illustra l'emendamento 11.1 volto a sopprimere la lettera *a*) dell'articolo 11, comma 1, facendo presente che la norma di cui si propone la soppressione sospende, fino al 1° gennaio 2013, l'adeguamento al tasso di inflazione delle tasse e dei diritti marittimi, al fine di fronteggiare la crisi di competitività dei porti nazionali. Al riguardo, fa presente che la copertura finanziaria dell'articolo 11, comma 1, lettera *a*), risulta non pienamente conforme a quanto previsto dalla legge di contabilità, dal momento che il minor gettito a carico dei bilanci delle autorità portuali sembrerebbe compensato dai risparmi che le autorità stesse dovrebbero realizzare in termini di aumenti di entrate o riduzioni di spese.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) illustra l'emendamento 1.48, in materia di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili.

La senatrice BASTICO (*PD*) interviene sull'emendamento 6.51 del Relatore, evidenziando come esso sia finalizzato a correggere alcune incongruenze della recente riforma pensionistica, per quanto riguarda il personale docente delle scuole e, più in generale, il personale di quel comparto, per un totale di circa 4.000 persone.

Successivamente, illustra gli emendamenti 6.63 (esonero dal servizio dei lavoratori con figli gravemente disabili), 14.12 (determinazione delle graduatorie dei concorsi a cattedre per determinate categorie di docenti, tra cui quelli affetti da patologie oncologiche) e, da ultimo, l'emendamento 1.44 (deroghe al patto di stabilità interno).

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 21,30.

